

DECRETO DEGLI AFFARI EUROPEI SULLE ZONE LOGISTICHE SEMPLIFICATE

Zls del Centronord, alle imprese tax credit fino al 100%

DI BRUNO PAGAMICI

Le imprese delle Zone logistiche semplificate (Zls) del Centro Nord potranno ottenere contributi sotto forma di crediti d'imposta dal 10 al 100% degli investimenti ammissibili. Lo ha stabilito il decreto 30 agosto 2024 del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr, pubblicato nella *G.U.* n. 226 del 26 settembre 2024, con cui sono state illustrate le modalità di accesso al bonus di cui all'art. 13 del d.l. 60/2024. Gli incentivi per le imprese in Zls verranno riconosciuti nel rispetto dei differenti regimi di incentivazione (ovvero per ricerca e sviluppo, formazione, start up, beni strumentali, sostegno all'occupazione, consulenze specialistiche, ecc.) previsti dalla disciplina europea per gli aiuti di Stato e pertanto saranno concedibili a seconda della tipologia di intervento. Per essere agevolabili le spese per investimenti dovranno essere sostenute dall'8 maggio 2024 al 15 novembre 2024 e comunicate all'Agenzia delle entrate dal 12 dicembre 2024 al 30 gennaio 2025. Sono inoltre previste premialità per le pmi che realizzano progetti di investimento non superiori a 50 milioni di euro. L'importo effettivo del credito d'imposta fruibile tuttavia verrà comunicato dall'Agenzia delle entrate in quanto sarà determinato rapportando il limite di risorse stanziato all'ammontare dei crediti d'imposta richiesti. Il bonus è utilizzabile in compensazione e deve essere indicato nella dichiarazione dei redditi. Va inoltre ricordato che il dpcm 4 marzo 2024 n. 40 "Regolamento di istituzione di Zls ai sensi dell'art. 1, comma 65, della legge 27 dicembre 2017, n.

205" ha stabilito che le agevolazioni a favore di queste aree avranno una durata di sette anni, rinnovabili per ulteriori sette, e che saranno finanziate dal Pnrr.

Le Zls. Possono essere istituite nelle regioni più sviluppate del Centro Nord e comprendono porti, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, piattaforme logistiche e interporti (non può comprendere zone residenziali). Sono compresi anche gli aeroporti al fine di favorire lo sviluppo di imprese connesse con l'import-export.

Beni agevolabili. Gli investimenti in beni immobili strumentali sono agevolabili anche se riguardanti beni già utilizzati (quindi usati). Il valore dei terreni e dei fabbricati ammessi all'agevolazione non può superare il 50% del valore complessivo dell'investimento agevolato. L'effettivo sostenimento delle spese ammissibili deve risultare da certificazione rilasciata da un revisore legale.

Credito d'imposta. È determinato nella misura massima consentita per le grandi imprese dalla vigente Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027, in relazione alle zone di cui all'art. 107, par. 3, lett. c), Tfu. Sono applicabili pertanto le intensità massime di aiuto indicate dalla Carta le quali variano a seconda della tipologia di investimento. Per i progetti con costi ammissibili non superiori a 50 milioni di euro, suddetti i massimali sono aumentati di 10 punti percentuali per le medie imprese e di 20 punti per le piccole imprese.

— © Riproduzione riservata — ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1763 - T.1746

